



INU Community

Ricerche e sperimentazioni nuovi standard

Presentazione del libro

Dopo 50 anni di standard urbanistici in Italia

a cura di Carolina Giaimo

INU Edizioni

Napoli, 15 dicembre 2018

Dipartimento di Architettura – Università di Napoli Federico II

Via Forno Vecchio 36 - Naples

Ore 9.00 – 10.00

Introduce e Coordina

FRANCESCO DOMENICO MOCCIA, Presidente INU Campania

Presentazione del libro

CAROLINA GIAIMO, Responsabile Community INU Ricerche e sperimentazioni nuovi standard

Intervengono

SILVIA VIVIANI, Presidente INU

CARLO ALBERTO BARBIERI, Politecnico di Torino

MARICHEL SEPE, Responsabile Community INU Spazio pubblico

Dalla PREFAZIONE di Silvia Viviani

Il volume che l'Istituto Nazionale di Urbanistica dedica ai 50 anni degli standard urbanistici è un esito del progetto culturale che impegna l'Istituto da alcuni anni e delle attività della Community creata per il tema, centrale nelle prospettive di rigenerazione delle città italiane. Le condizioni economiche, sociali, ambientali, culturali; la perdita del valore universalistico degli standard nella varietà geografica, politica e amministrativa; l'interesse pubblico nel garantire diritti tramite le azioni legislative e della pianificazione; le dimensioni delle dotazioni pubbliche, che, accanto alle quote minime di spazi, rispondano agli obiettivi della trasformazione urbana e, in essa, alle domande di abitabilità; l'integrazione delle politiche urbanistiche con quelle fiscali; i parametri inadeguati per guidare le trasformazioni insediative (zone omogenee, opere e oneri di urbanizzazione, densità edilizia, quantità, distanze, monetizzazione), sono solo alcuni degli argomenti ampiamente trattati nei testi, alla cui lettura si rinvia. Con le riflessioni che seguono, si pone l'accento sugli aspetti della crisi della città connessi alla crisi della democrazia, alla sovrapproduzione di norme e alla carenza di progetti, al progressivo impoverimento della struttura pubblica, allo scarso raccordo tra programmazione economica e pianificazione urbanistica.

Dall'INTRODUZIONE di Carolina Giaimo

Il testo del DI 1444/1968 e le complesse 'trame urbanistiche' che hanno ruotato e ruotano intorno ad esso, è divenuto uno degli architravi dell'urbanistica moderna non soltanto per la cogenza che la natura di norma sovraordinata gli ha conferito ma soprattutto per il suo riferirsi al progetto dello spazio pubblico come campo di terreno entro cui sostanziare, contemporaneamente, il progetto della urbs e della civitas che le dinamiche dello sviluppo urbano del secondo dopoguerra avevano per lo più tralasciato.

Ritenuto ormai da diversi decenni uno strumento sostanzialmente inadeguato, spesso inefficace e obsoleto della 'cassetta degli attrezzi' dell'urbanistica, in occasione di un 'evento speciale' (qual è appunto la sua 50esima ricorrenza) torna ad essere un testo 'popolare' cui rivolgere rinnovata attenzione e considerazione anche se l'ampia disponibilità di ricerche, studi, analisi critiche sugli standard urbanistici in Italia avrebbe potuto spingere a cavalcare il disilluso e forse cinico adagio de "tutto è già stato raccontato e spiegato".

Ma 'tutto' non è mai raccontato; e se anche ciò fosse vero, 'tutto' potrebbe essere raccontato nuovamente, da altre prospettive, illuminando angoli del pensiero rimasti in penombra o sviluppando nuove connessioni e relazioni di senso. I capitoli che seguono - un'autentica scrittura collettiva e collaborativa - e la struttura stessa di questo volume, sono ispirati a tale prospettiva. Non già gli esiti di una ricerca compiuta ma piuttosto i labirintici andirivieni dei meandri della ricerca e l'alternarsi di ipotesi, 'errori' (in senso sia letterale che figurato) e di controipotesi, di dissezioni testuali e di opzioni interpretative che restituiscono un'immagine eclettica del lavoro condotto, un' 'avventura di ricerca', dove anche il caso e i presupposti e pregiudizi ideologici intervengono in maniera imprevedibile nel rigoroso 'gioco paziente' dell'analisi testuale e della (ri)scoperta erudita. Calma, disponibilità di tempo e anche la disponibilità a perdere tempo sono necessarie per le ricerche di cui si parla in questo libro.